

BAVENO. STASERA PER IL FESTIVAL GIORDANO

Vele "dipinte" danzano sul lago sotto le stelle

L'allestimento è del regista Sebastiano Romano con il supporto del Circolo della Canottieri Intra

MARIA ELISA GUALANDRIS
BAVENO

Vele «dipinte» che danzano sull'acqua. E' l'evento con cui questa sera Baveno saluterà la tredicesima edizione del festival Umberto Giordano: alla chiusura manca solo il concerto di sabato al Palazzo dei congressi di Stresa con l'Orchestra sinfonica giovanile del Vco diretta da Umberto Benedetti Michelangeli.

L'appuntamento di questa sera, rimandato da sabato scorso per il temporale, è curato da Sebastiano Romano, artefice anche delle installazioni luminose che ogni anno vengono proiettate sulla facciata del municipio, della chiesa dei santi Gervaso e Protaso e da questa edizione anche nel nuovo Museo del granito. Il tema è in linea con quello scelto per il festival: «Suoni d'acqua», per suggerire il legame tra la manifestazione e il contesto naturale che la ospita. «Quello delle "vele dipinte" spiega Romano - è un esperimento che ho già fatto in altre parti d'Italia. Qui ho trovato la collaborazione entusiastica del Circolo velico canottieri di Intra che lo hanno reso possibile».

Le barche arriveranno nel tratto di lago davanti all'Arena Nadur alle 22. Sulle vele verranno proiettate delle immagini dei mitici personaggi di acqua, con un sottofondo musicale. Il movimento delle vele darà vita a una sorta di danza elegante: «Abbiamo provato tutto nei dettagli - dice Romano - ma se si dovesse verificare qualche imprecisione, sono sicuro che l'effetto suggestivo non verrà meno». L'ingresso è libero.

In attesa del gran finale di sabato, in programma la Sin-



Una suggestiva immagine delle «Vele dipinte» durante le prove

fonia n. 6 «Pastorale» di Ludwig Van Beethoven e la Sinfonia n.1 di Robert Schumann, il direttore artistico Raffaella Valsecchi trae un primo bilancio. «E' un piccolo grande festival - dice - questa la definizione che ho "rubato" ad alcuni nostri abbonati storici e che credo esprima bene quello che siamo. Pur proponendolo nella nostra dimensione locale credo che siamo riusciti a mantenere un livello di alta qualità, con artisti di primo piano». Ormai anche per i musicisti è un piacere ritrovarsi a Baveno: «Ho ricevuto email entusiastiche dagli ospiti di questa edizione, dal soprano Gemma Bertagnoli, al primo flauto della Scala Davide Formisano, al pianista Carlo Balzaretto».

E già si pensa all'anno prossimo: «Credo proprio che ci sarà la quattordicesima edizione. E stiamo pensando a come ampliarla, sia come durata che come location» conclude Valsecchi.